

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CITO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto interrogante, per sua formazione e per sua personale conoscenza, ha grande stima delle forze armate italiane, sempre distintesi, per professionalità ed equilibrio, nelle missioni di pace che le sono state affidate, e che hanno riscosso il plauso incondizionato dei vertici della difesa e delle nazioni dell'Europa e del mondo;

esemplari e degni di grande considerazione sono il livello di professionalità, l'abnegazione e l'attaccamento alla bandiera, oltre al rispetto dell'uomo e delle civiltà con cui sono venuti a contatto, degli uomini che, in divisa, guidati da ufficiali di grande esperienza e di sicura affidabilità, hanno servito e servono la Patria nella difesa del territorio nazionale e nelle missioni di pace all'estero delle quali sono stati incaricati;

ottima prova di sé gli appartenenti alle forze armate italiane hanno fornito in ogni occasione della storia più recente, operando con grande equilibrio in situazioni di grande pericolo e di estrema delicatezza, nel golfo Persico così come in Libano e in Somalia e ancora nella vicina Albania, dove costituiscono tuttora il presidio più affidabile — riconosciuto dalla comunità internazionale — per il ripristino di normali condizioni di democrazia e di vita civile;

con troppa superficialità e colpevole disinteresse si ignora o si dimentica il tributo di sangue che gli uomini delle forze armate italiane, pur in tempo di pace e incaricati di missioni di pace, hanno pagato nelle vicende che li ha visti protagonisti e fedeli esecutori dei compiti loro affidati, sotto la bandiera che servivano con orgoglio e con abnegazione —

se non ritenga del tutto inadeguata e per ciò stesso inammissibile, perché titubante o addirittura acriticamente disponibile nei confronti delle tesi accusatorie, la posizione assunta del Governo di fronte alla ignobile e indecorosa campagna di stampa montata contro i militari della brigata « Folgore » che hanno svolto la missione loro affidata in Somalia e contestualmente contro l'intero esercito italiano;

se non ritenga che doverosa e opportuna sarebbe stata e sarebbe una decisa presa di posizione del Governo, contro le accuse infamanti — non suffragate da prove certe di responsabilità personali — lanciate in modo tardivo e pertanto sospetto nei confronti di militari e ufficiali della missione somala, amplificate in modo ignobile dagli organi di informazione e tali da gettare irrimediabile discredito agli occhi della Comunità internazionale su uno dei corpi scelti dell'esercito più professionali ed affidabili e sull'intero esercito italiano, ancor prima che siano stati appurati i fatti e accertate le eventuali responsabilità personali;

se non ritenga che, nelle more della doverosa indagine che è opportuno svolgere per dissipare ogni ombra sull'operato del nostro esercito e salvaguardare l'onorabilità e la dignità dei singoli e delle forze armate italiane nel loro complesso, a nome dell'intero Governo, avrebbe dovuto non solo affiancare e sostenere i vertici dell'esercito nel fornire all'opinione pubblica, ai *partner* europei, al mondo intero, al Governo somalo e al popolo somalo le più ampie assicurazioni per un rapido accertamento della verità ma anche e soprattutto operare perché l'intero Esecutivo assumesse un atteggiamento di doverosa prudenza, nonché respingere con fermezza ogni tentativo di condanna a priori dell'operato dell'esercito e ogni atto di ignobile strumentalizzazione, cui abbiamo assistito e stiamo assistendo. (3-01292)

ANTONIO RIZZO, COLA, CARUSO, PAOLONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica*

istruzione, degli affari sociali e di grazia e giustizia. - Per sapere - premesso che:

gli agghiaccianti episodi di pedofilia riportati sulla stampa quotidiana pongono una serie di inquietanti problemi che coinvolgono le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri interrogati;

l'aspetto più allarmante è costituito dal fatto che tali episodi di pedofilia siano maturati all'interno di una scuola elementare di Torre Annunziata (Napoli) praticamente sotto gli occhi di tutti, anche di docenti che, come riportato in cronaca, non avrebbero parlato per paura di ritorsioni -:

se non siano individuabili specifiche responsabilità di chi era tenuto a seguire gli scolari non solo nella formazione didattica, ma anche interpretandone le eventuali ansie e paure;

se non sia il caso di disporre con urgenza una inchiesta che al di là di quanto andrà ad accertare la magistratura, possa chiarire i ruoli ed indurre ad adottare più idonei provvedimenti ed iniziative tendenti a rimuovere l'inquietante situazione ed a far sì che fatti del genere non abbiano più a verificarsi nelle scuole italiane, in cui purtroppo spesso i ragazzi sono fatti oggetti di vari tipi di violenza.
(3-01293)

DEL BARONE, DI NARDO e MASTELLA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la stampa e la televisione hanno dato ampio risalto alla sconvolgente notizia che a Torre Annunziata, in una scuola elementare, si sono per anni svolte pratiche di pedofilia in danno di bimbi-scolari tra i sei e gli otto anni, pare anche minacciati e drogati;

già la cosa era stata denunciata anni addietro con pratica, come riferito dai giornali, archiviata nel lontano 1994;

sono state alcune mamme a rinnovare la richiesta di indagini, avendo avuto seri motivi di considerare strani gli atteggiamenti dei figlioli -:

se non intenda attivare una commissione di inchiesta idonea a individuare rapidamente responsabilità od omissioni, lassismo nella direzione della scuola, totale assenza di controlli, colpevoli silenzi, mettendo in atto iniziative e provvedimenti idonei a dare tranquillità alle famiglie, senza dimenticare che un controllo nel campo dovrebbe essere attuato in tutta Italia ad evitare il reiterarsi di episodi assurdi, che lasciano sgomenti ed increduli.
(3-01294)

ALOI e MALGIERI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere:

in relazione all'insegnamento della storia del novecento nell'ultimo anno della scuola secondaria superiore, se risponda a verità - come risulta agli interroganti risponda - che il Ministero della pubblica istruzione sia orientato ad investire della questione gli istituti preposti allo studio della « Resistenza », il cui obiettivo « culturale » è di un ben noto indirizzo ideologico;

se ritenga che siffatta scelta rientri nel principio di valutazione obiettiva degli eventi storici, e non invece - come nel caso in specie - in una ben precisa volontà di « ideologizzare », con l'insegnamento di un periodo storico a noi contemporaneo, la scuola italiana;

se non ritenga - ove la cosa dovesse rispondere a verità - di dover considerare l'esigenza di modificare il suddetto orientamento, affidando l'analisi valutativa di una materia - oltremodo delicata quale è la storia del novecento - ad esperti e studiosi del settore, non soggetti ad influenze e condizionamenti ideologici, come dovrebbero essere coloro che, nella valutazione di avvenimenti e periodi storici, vanno solo alla ricerca della verità.
(3-01295)

PISTELLI, MOLINARI, MUZIO, MASSA, MORGANDO e GUERRA. — *Ai Ministri del tesoro, dell'interno e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 giugno 1997 si è svolta la riunione del consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti;

la direzione della cassa ha fatto presenti le difficoltà incontrate nel tentativo di definire i rapporti convenzionali con l'ente Poste italiane, che consentono la alimentazione di un significativo circuito di credito;

si discute — all'interno del più generale processo di risanamento e trasformazione dell'ente Poste in società per azioni — della possibile partecipazione di aziende di credito private sotto la regia di Mediobanca al capitale della costituenda società;

tali ipotesi hanno aperto un dibattito nel mondo delle autonomie locali, che manifestano la preoccupazione di un indebolimento del ruolo storico della Cassa quale veicolo di agevolazione degli investimenti delle comunità locali e delle regioni —:

se le informazioni sopra esposte corrispondano al vero;

quali siano gli intendimenti del Governo relativamente al ruolo di raccolta del risparmio e di mediazione creditizia dell'ente Poste e al futuro della Cassa depositi e prestiti. (3-01296)

BOLOGNESI e NAPPI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di martedì 24 giugno 1997 le forze dell'ordine hanno provveduto all'arresto di diciassette persone, residenti nell'area del napoletano, accusate di aver compiuto atti di violenza ed abuso sessuale ai danni di almeno venti minori, tra i sei ed i nove anni;

le piccole vittime venivano individuate all'interno della scuola elementare di

Torre Annunziata, dove si consumavano anche le prime violenze da parte degli arrestati;

da quanto si apprende dagli organi di stampa, l'avvio delle indagini svolte dalla procura di Torre Annunziata furono rese possibili grazie alla denuncia della mamma di una delle vittime, insospettata dalle tracce di violenza sulle braccia e sulle gambe del figlio;

dopo una serie di colloqui intercorsi tra il genitore ed il maresciallo Michele Camerino — si apprende sempre dalla stampa (cfr. *la Repubblica*, 25 giugno 1997) — questi preparò un'informativa che spedì alla procura della Repubblica di Torre Annunziata; il magistrato incaricato ritenne che non vi fossero sufficienti elementi per giustificare un'inchiesta, chiedendo così al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del caso;

la determinazione del genitore e la tenacia del maresciallo Michele Camerino, permisero, però, di acquisire ulteriori elementi che resero possibile la riapertura dell'inchiesta, che ha condotto agli arresti del 24 giugno 1997 —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se, risulti a quali organi di polizia giudiziaria il magistrato abbia affidato le indagini relative e se queste siano effettivamente state svolte con la solerzia e l'accuratezza di cui il caso necessitava;

quali provvedimenti intenda adottare nel caso venissero riscontrate possibili superficialità ed inadempienze relative alla decisione della prima archiviazione da parte del Gip della procura della Repubblica di Torre Annunziata. (3-01297)

PROCACCI e PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, della pubblica istruzione e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

a Torre Annunziata è stata scoperta una vasta rete criminale di pedofili finalizzata allo sfruttamento sessuale di mi-

nori; i bambini, a quanto risulta, venivano addirittura adescati e violentati all'interno della scuola elementare -:

se risulti in quale misura le indagini sinora svolte abbiano individuato la gestione da parte della camorra delle violenze sui bambini, anche in relazione al mercato internazionale di materiale pornografico;

se risultino le ragioni per le quali si decise un anno fa di archiviare l'inchiesta conseguente all'esposto di una delle famiglie dei bimbi oggetto di violenza;

quali siano le ragioni per cui la scuola terzo circolo didattico, luogo di crescita e di tutela dei bambini per eccellenza, non abbia garantito affatto né la loro sicurezza fisica, né la loro sicurezza psicologica;

se non intendano predisporre ogni misura di sorveglianza e di prevenzione degli abusi sui minori anche nelle scuole, attraverso la presenza costante di *équipes*

di psicologi e di assistenti sociali, soprattutto nelle zone più esposte al disagio e al degrado sociale, o se quantomeno non ritengano di collegare e coordinare in modo costante il lavoro dei consultori sul territorio - istituendoli là dove non vi siano - con i distretti scolastici, affinché venga meglio seguito lo sviluppo della personalità dei piccoli alunni;

se non ritengano di dover garantire ai bambini vittime di violenza un'adeguata assistenza psicologica di fronte ai traumi così forti che hanno dovuto subire;

se non si intenda intervenire per il recupero e la riqualificazione anche strutturale della scuola suddetta - situata all'interno del « rione dei poverelli » - al fine di trasformarla in un punto di riferimento e di aggregazione sicuro per tutti i bambini del quartiere, avviando nel contempo un'opera di reale risanamento e di rinascita sociale e ambientale di tutta l'area. (3-01298)